

Mayange, 16 maggio 2024

MESSAGGIO PER L'INAUGURAZIONE DI MAYANGE

In questa lieta occasione, dopo aver celebrato l'Eucarestia con l'avvenuta benedizione della Chiesa, dedicata a Sant'Annibale, e degli ambienti interni della comunità, mi pregio di porgere il mio cordiale saluto a tutte le autorità civili e religiose, in particolare a Sua Eminenza Cardinale Antoine, arcivescovo di Kigali, Mons. Celestino, vescovo di Gikongoro, a tutti gli amici e agli abitanti di Bugesera.

Un grazie particolare va a Dio, Padrone della messe, che continua a benedirci attraverso l'espansione della nostra Famiglia religiosa, in Terra Rwandese.

Per me è la prima volta che visito questa realtà e ho toccato con mano la vitalità della nostra presenza, dove continua a realizzarsi il Sogno del nostro Santo Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia. La Comunità di Mayange è un segno tangibile del cammino fatto in 35 anni della nostra presenza in Rwanda; In questo cammino la mano provvidente di Dio Padre ha condotto le Suore Figlie del Divino Zelo in questa porzione di terra, nel lontano 06 gennaio 1990, la piccola carovana ha iniziato a Gatare con il servizio di pastorale parrocchiale e l'animazione vocazionale, in seguito con l'assistenza ai minori, e per ultimo l'apertura del centro di sanità. Negli anni si sono aperte altre case a *Kabutare* nata per dare l'opportunità alle sorelle che devono conseguire titoli accademici, inoltre accoglie le giovani in formazione e assiste le mamme ammalate, a *Taba* sede del Noviziato, a *Mibilizi* le sorelle sono inserite nella Parrocchia e nel servizio ospedaliero. Oggi una nuova comunità si apre, segno di Speranza per l'Istituto, il nome dato all'abitazione della comunità religiosa è "AMIZERO", che tradotto nella lingua locale significa *Speranza*, ciò è un auspicio per le sorelle che vi abiteranno, esse hanno l'impegno di testimoniare speranza e compassione per l'umanità, solo così potranno realizzare la nostra Missione: "La Messe è Molta ...". Ringrazio le sorelle qui presenti, senza di loro la casa non avrebbe modo di esistere. Questo è un inizio, non è un traguardo; è una sfida per ascoltare e rispondere al Signore che ci chiama nella nuova realtà. Ringrazio ancora coloro che hanno accompagnato tutti i passi fatti fino ad oggi per questa realizzazione e in particolare la Provincia Nostra Signora della Guardia che ha costruito questa casa con il contributo di diverse comunità dell'Italia.

Auguro che questa ricorrenza possa diffondere sempre più l'importanza del Rogate, nella sua forma di preghiera e di carità, segno dell'amore di Cristo che invita ancora oggi ciascuno di noi a chiedere e ad operare perché non manchino gli operai del vangelo: sacerdoti, consacrati, missionari, buoni genitori, educatori, catechisti, governanti... per le necessità della Chiesa e del mondo.

Madre Maria Eli.